

ELEZIONI



**I candidati delle
due province di
Enna e Caltanissetta**

di Tiziana Tavella
e Gianni Abela

2

GIOVANI

**Il rapporto giovani
e chiesa a Gela**

di Totò Sauna

2

DIOCESI

**Rinascita
il 25 marzo
l'Ordo virginum**

di Carmelo Cosenza

4

FOCOLARINI



**La morte
della fondatrice
Chiara Lubich**

Redazionale

6

EDITORIALE

Pasqua primavera del mondo

Il messaggio della Pasqua risuona nel mondo da venti secoli. Come è possibile far rivivere tra noi, oggi, lo stesso sentimento di «speranza viva» che animava i primi testimoni della resurrezione di Gesù Cristo? A furia di celebrare la Pasqua abbiamo finito per farci l'abitudine e non stupirci più. Oggi c'è una situazione di malessere che pervade il nostro tessuto sociale. Stiamo respirando l'aria della protesta, dell'insoddisfazione, della stanchezza, della sfiducia nelle istituzioni, dovuta al vertiginoso abbassamento della qualità della vita. La tentazione più forte del nostro cuore di fronte agli scenari del nostro tempo, segnati dall'angoscia esistenziale e dall'insicurezza economica e sociale, è la rassegnazione. Eppure nel giorno di Pasqua la testimonianza delle donne e degli apostoli, continua a giungere anche a noi uomini dubbiosi sebbene ci professiamo credenti, angosciati dalla paura della morte in un'epoca che cerca di creare la vita in laboratorio e di prolungare la vecchiaia. L'annuncio pasquale in una società competitiva, consumista e violenta è una sfida alla nostra libertà che ci invita a superare la cultura della morte. La risurrezione di Gesù Cristo è l'avvenimento centrale su cui si fonda la fede cristiana, l'esplosione dell'amore divino che inaugura una nuova dimensione della realtà, il pegno della nostra speranza.

La Pasqua, che cade nel momento dell'anno in cui la natura si ridesta dal torpore invernale, si presenta a noi come una vera «primavera del mondo» l'antidoto alla vecchiaia del mondo e la causa della continua giovinezza della Chiesa. La pasqua ci permette di affermare che, nonostante Dio sembri molto lontano, Gesù continua a camminare, come nostro sconosciuto compagno di viaggio, lungo le strade della storia. Vivere la pasqua non può essere un rito ripetitivo, ma un immergersi nelle sorgenti della vita e un lasciarsi rinnovare totalmente da essa.

Celebrare veramente il mistero pasquale significa essere disposti ogni giorno a risorgere con Cristo cercando «le cose di lassù» (Col 3,1). Questo atteggiamento non porta all'alienazione, ma ad una maggiore responsabilità nel vivere da testimoni del Risorto, guardando in alto, perché «lassù» si trova la risposta alle nostre domande di senso e la forza spirituale per vincere il male con il bene, l'odio con l'amore, la vendetta con il perdono, la morte con la vita. La Pasqua generando la morte dell'io superbo e narcisista, è la condizione per il dono di sé a Dio e agli altri, che educa ad una pastorale comunitaria e ad una vita sociale fraterna che ci permette di accogliere in un abbraccio di pace tutti. Gli auguri pasquali che siamo soliti scambiarsi sono allora qualcosa di più che un pio desiderio. Scaturiscono dalla certezza che la vittoria di Cristo risorto è la nostra vittoria e alimentano la nostra preghiera che ci fa chiedere al Padre di «essere rinnovati nello Spirito per rinascere nella luce del Signore Risorto».

✱ Michele Pennisi

Il Risorto in ogni frammento della storia umana

Gesù Cristo, inquietante persona o personaggio? «Roba» da preti e da suore... Eppure anche oggi molti si pongono domande su di lui. La sua attenzione ai piccoli, ai poveri, il suo annuncio di salvezza e di non violenza, di pace, la non discriminazione fra bravi e non bravi, l'essere torturato e morire per tutti, emergono come sue caratteristiche che, sotto sotto, si desidera assumere fare proprie (beh... non proprio la tortura e la morte!).

Nel processo di secolarizzazione tutto è stato travolto e inquinato? Indubbiamente tutto è stato scosso e richiede un vaglio, un esame perspicace e sereno. Tutto che cosa? Tutto include tutto, ma come perimetrarlo? I rapporti della persona con se stessa, i rapporti con la persona amata con cui condividere la vita (ma perché non un tratto della vita? Perché non dividerlo con più persone amate simultaneamente?), il rapporto con il dolore e la sofferenza (hai mai visto una persona torcersi per dolori lancinanti oppure rimanere in coma, fissa e immobile?). Ci giurerei: molti hanno davanti agli occhi «Fiori d'acciaio», con la bella e generosa Shelby cui viene staccata la spina...

Ma Gesù Cristo in tutto questo che ha da vedere? Sono domande ai cristiani, sono interrogativi sulla capacità di comunicare il loro incontro con Cristo morto e risorto.

I cristiani sanno che Gesù Cristo si incontra perché vuole farsi incontrare. Si è incarnato proprio per questo per poter dire a ciascuno: «Eccomi, sono con te!». È una scoperta gioiosa che però esige un radicale mutamento di pensiero e di azione, cioè di concretezza nel quotidiano. Sembrano, queste, tesi astratte, invece sono proposizioni di vita reale: chi ha incontrato Lui, Gesù il Cristo, deve lasciarsi cambiare e condividere la vita con i fratelli e le sorelle facendone un dono. Non ci si può

rivolgere a se stessi e lasciarsi cullare da tutto quanto ovatta, gratifica, rende palesemente trendy.

Gli occhi che l'hanno visto devono cambiare e guardare, con amore, tutti. Il dolore e la sofferenza, anche estremi, vanno tenuti in mano ma la mano è deposta nella grande mano del Padre che conduce e guida. Anche Shelby, che sarebbe potuta diventare segno di amore vero e duraturo e non soltanto, una volta eliminata, molla di una vita nuova che continua ma in pura superficie, senza darsi ragione del perché.

Gesù Cristo va incontrato dinanzi a quella pietra che sigilla il suo sepolcro, va incontrato: torturato e morto. In Lui ogni frammento della storia umana ha trovato la sua collocazione e il suo assorbimento in un amore più grande che dilaga e contagia. Il masso è là, chiude e impedisce di entrare in un loculo che emana fetore. Abituamente. Gesù Cristo invece ha spezzato questo cerchio che ci stringeva e ci strozzava con la sua energia di Uomo ritto in piedi, di Colui che ha abbandonato la posizione orizzontale del cadavere ed ha smosso il masso con la sua luce. I cristiani in lui, il Risorto, scoprono la chiave della vita vera, non quella dei prati con il coniglio pasquale (ma forse anche quella perché i bambini possano godere del ritrovamento delle uova colorate) ma quella reale che conosce nella storia i prati che occorre coltivare e bonificare da risorti, prati solcati di Luce infinita quando, presi per mano dal Risorto, fisseranno gli occhi sul volto del Padre.

Pasqua: non festa di quartiere, di regali e coniglietti ma del Risorto, sua e di tutti noi in lui. Pasqua notizia da comunicare

con il linguaggio di chi ha incontrato il Risorto, l'ha riconosciuto sulle strade del mondo, soprattutto su quelle dove la polvere si mescola con il sangue innocente.

Il Risorto è là: ancora una volta il cer-

chio della morte si è spezzato e la vita è stata liberata. I grandi media non se ne accorgono. I cristiani, come le donne di ritorno dal sepolcro vuoto, ben lo sanno. I cristiani, come le donne di ritorno dal sepolcro, avvertono la responsabilità e la gioia di raccontarlo con volti aperti e con parole vissute.

Cristiana Dobner

MAFIA L'Amministrazione ha presentato agli studenti il progetto. Ora bisogna convincere i commercianti ad associarsi

Associazione antiracket per il riscatto di Niscemi

Difficile il cammino verso la legalità, nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale per avviare il riscatto di Niscemi, terzo centro demograficamente più popoloso della provincia di Caltanissetta e della stessa diocesi di Piazza Armerina. Sulla città incombe la minaccia del racket delle estorsioni e dell'usura, la cui punta dell'iceberg è rappresentata dalla lunga catena di attentati incendiari a scopo intimidatorio, che in questi primi mesi dell'anno hanno fatto registrare un'impennata preoccupante. I numeri sono abbastanza eloquenti: una

ventina di autovetture e alcuni portoni dati alle fiamme, mentre si è verificata una vera e propria «strage» di cassonetti della spazzatura. La dotazione del Comune in poco più di due mesi è stata ridotta di oltre una quarantina di contenitori mandati in cenere.

Cosa c'è dietro i continui roghi notturni? Se lo chiedono, senza darsi una risposta certa, amministratori comunali e forze dell'ordine. «Ogni incendio - spiega un investigatore - ha una sua chiave di lettura. A Niscemi si brucia per uno sgarbo ricevuto come per una «taliatura storta»,

per una ragazza che non ha accettato le «avances» di un pretendente o per far venire a più miti consigli un commerciante riottoso che non vuole pagare il pizzo». Un panorama desolante, di un paese composto per la maggior parte di gente laboriosa e onesta, che si alza prima dello spuntare del sole per andare a lavorare nei campi, dove primeggia la coltivazione del carciofo, l'oro verde di Niscemi. Ma che non è riuscito ancora ad eliminare dal suo corpo le metastasi di una criminalità agguerrita, di cui si scorgono i tentacoli ogni qualvolta le (continua a pagina 2)

ENNA Piccola indagine sulle occupazioni dei cittadini ennesi

Come vivere il tempo libero

L'idea di scrivere su quel qualcosa che si chiama tempo, su quella manciata di ore, quel pezzetto di vita senza impegni da dedicare a se stessi e a chi si ama, ci è venuta leggendo il Punto di vista di don Pino Carà del 24 febbraio scorso dal titolo "La Frenesia-Giornata Mondiale della Lentezza".

Le più brave sembrano le donne, ma anche i maschi cominciano ad ingegnarsi. Ritaglia, concentra, ruba, fraziona, moltiplica e, forse, alla fine qualcosa rimane. Una fetta, anche esilissima, di quello che ai nostri giorni è diventato un vero e proprio tesoro: il tempo. Anche gli economisti hanno preso ad occuparsene usando un termine, "time-budget", idioma che indica meglio di qualsiasi altro il senso contemporaneo della parola tempo. I dati Istat del 2007 non lasciano dubbi: nel contesto internazionale l'Italia è tra i Paesi europei con meno tempo libero a disposizione. Le donne tra i 20 e i 74 anni residenti in Italia, con 4 ore e 8' a settimana a disposizione, sono al penulti-



mo posto nella graduatoria, gli uomini dispongono invece di 5 ore e 8'. Per gli italiani, come per il resto dei cittadini europei, guardare la tv è la principale attività nel tempo libero, sia per numero di persone che mediamente la guardano nel corso della giornata, sia per tempo dedicato. Dopo la tv, figurano la socialità (chiacchiere, ricevere ospiti, intrattenersi in luoghi privati o pubblici con parenti e amici), l'attività all'aperto e lo sport. Alla lettura di quotidiani, riviste, libri le donne dedicano il 7,7% del proprio tempo libero e gli uomini il 7,4%.

Vediamo cosa ne pensano gli ennesi. Ascoltando le opinioni dei diretti interes-

sati, appare subito chiaro che le abitudini giornaliere variano a seconda delle differenti fasce di età. E se c'è chi si lamenta per il pochissimo tempo a disposizione da dedicare alla propria persona e alla famiglia, c'è chi, al contrario, ne ha fin troppo. Sicuramente non è facile dedicare del tempo ai propri passatempi quando si ha un lavoro che occupa gran parte della giornata ed una famiglia e dei figli da gestire. È questo il caso di Oletta Riccobene, mamma di due bambini di 2 e 5 anni, ai quali dedica tutto il tempo libero. Ed il sabato mattina, giorno di riposo, diventa quindi uno dei pochi momenti da trascorrere in libertà, ad esempio in giro per i negozi con il marito. Oletta lamenta di non riuscire a trovare un momento per potere leggere un buon libro. Sono lavoratrici anche Caterina Di Maggio, fidanzata, e Rosa Zarba, sposata. Caterina, pur avendo la giornata carica di impegni riesce a trovare il tempo per incontrare il fidanzato, mentre

Rosa, che prima amava andare in palestra, ha dovuto rinunciare. Un grande aiuto a gestire gli impegni della quotidianità lo danno i nonni che, stando con i nipotini quando i genitori sono al lavoro, trovano un secondo lavoro che svolgono con immensa gioia. È il caso di nonno e nonna Rosario e Franca Calcagno che non trovano il tempo di annoiarsi ed essere anziani tristi, perché è grazie alla nipotina ritrovano ogni giorno la gioia e la vitalità di quando erano giovani. Per gli anziani che hanno i figli lontano, le giornate trascorrono più lentamente. Una passeggiata in centro, qualche chiacchiera con gli amici. Così passa le sue giornate Angelo Giuliana. Però ad Enna non sono poche le persone che si dedicano al volontariato o in attività sociali. E i giovani invece? Come trascorrono il tempo libero coloro che hanno la fortuna di non dover ancora rispettare i rigidi orari di un lavoro? Palestre, cinema, negozi, locali sono sicuramente i luoghi più gettonati e l'immancabile Playstation: il passatempo più comune tra la maggior parte degli intervistati.

— **Giacomo Lisacchi**

in Breve

Mazzarino

(PB) L'istituto Comprensivo II, diretto dal dirigente scolastico Raimondo Daniele cerca "assistenti minori (baby-sitter)" esterni al fine di favorire la frequenza di corsi educativi-formativi previsti per i genitori degli alunni e che si terranno presso la stessa scuola. I corsi avranno inizio a breve e si concluderanno alla fine dell'anno scolastico. I bandi di reclutamento, le condizioni di ingaggio e ulteriori informazioni sono reperibili presso la segreteria dell'istituzione scolastica sita in via Rossini, 1 Mazzarino e sui seguenti siti: <http://xoomer.alice.it/2comprensivo>, www.formazione.caspi.it

Dopo anni di attesa finalmente la sistemazione della strada adiacente al cimitero comunale è stata finanziata dall'assessorato regionale all'industria. Un progetto di complessive 900 mila euro di cui 700 mila a carico della regione e 200 mila a carico del bilancio comunale. I progettisti dell'opera, incaricati dall'amministrazione comunale, sono gli architetti Tonino Collura di Gela e Ignazio Trapani di Mazzarino. Responsabile del procedimento sarà il capo settore tecnico del comune architetto Alfonso Alessi.

La giovane fashion designer Silvia Liveli partecipa alla settimana internazionale della moda prêt-à-porter di Parigi dal titolo "Trame Siciliane III". Scelta per la seconda volta, fra sette giovani stilisti siciliani, Silvia alla presenza di un selezionato pubblico francese e di numerosi giornalisti della stampa italiana ed internazionale ha presentato la sua collezione autunno-inverno 2008/2009 dal titolo "Romantique". La collezione, ispirata al balletto classico, comprende creazioni di alta qualità indirizzate ad una donna che con semplicità vuole essere raffinata, elegante e particolare. Sei abiti realizzati tutti in maniera esclusiva ed artigianale. Nella serata-evento hanno sfilato inoltre altri sette designers siciliani i quali hanno scelto modelli, tessuti, colori e materiali facendo riferimento all'impronta siciliana.

Libero cambio, per la Sicilia una opportunità

Nel 2010 si realizzerà un'area di libero scambio euro-mediterranea, tra i Paesi del Nord Africa (Marocco, Tunisia, Libia, Algeria ed Egitto), i Paesi del Medio Oriente (Israele, Libano, Siria, Giordania, Turchia ecc.) e i Paesi dell'Europa. Si formerà un grande mercato, uno dei più grandi del mondo, sia per dimensione che per popolazione.

La Sicilia, che si trova al centro del mediterraneo, ha l'opportunità di promuovere, rilanciare e sviluppare la sua economia. Un'occasione che non può trascurare, perché ne vale la perdita del suo sviluppo. Deve, però, migliorare le sue infrastrutture non solo per essere competitiva con i Paesi che si affacciano nel Mediterraneo, ma anche per poter intercettare le navi provenienti dai Paesi asiatici (Cina, Giappone ecc.) che entrano nel Mediterraneo, attraverso il canale di Suez, le quali devono passare, data la

sua posizione strategica, dal suo territorio. Le infrastrutture - porti ed interporti - efficienti si trovano nel Nord d'Italia e costringono spesso gli operatori del trasporto della Sicilia ad imbarcare le loro merci nel porto di Genova, facendo perdere loro competitività. Il potenziamento e l'ampliamento dei porti della Sicilia ci permetterebbe vantaggi, sia in termini di tempo d'intercorrenza, che di capacità operativa. Se poi venisse potenziato il porto di Gela, con fondali profondi, con servizi efficienti e collegamenti ferroviari e stradali atti a soddisfare le esigenze dell'approdo di navi container, sia in termini di tempo d'intercorrenza, che di capacità operativa. Se poi venisse potenziato il porto di Gela, con fondali profondi, con servizi efficienti e collegamenti ferroviari e stradali atti a soddisfare le esigenze dell'approdo di navi container, sia in termini di tempo d'intercorrenza, che di capacità operativa.

— **Calogero Volpe - Riesi**

ENNAUn quartiere mobilitato per l'allestimento della tradizionale tavolata di San Giuseppe

Il riscatto del SS. Salvatore

I residenti del quartiere SS. Salvatore e le ACLI di Enna si dicono soddisfatti per l'eccellente riuscita della tavolata di San Giuseppe allestita in via Ss. Salvatore. Migliaia di cittadini hanno potuto ammirare la bellezza della tradizionale tavolata allestita nel suggestivo quanto antico quartiere. La particolare e tradizionale tavolata minuziosamente imbandita in onore a San Giuseppe, della Vergine Maria e di suo figlio Gesù è stata meta di diversi turisti e centinaia di studenti provenienti da scuole di ogni ordine e grado guidati dal presidente del Comitato dei diritti dei Cittadini Gaetano Vicari.

La tavola era apparecchiata con sfarzo e abbondanza, con un gran numero di tradizionali pietanze, mentre per i visitatori non è mancata la degustazione dei tradizionali "panuzzi" e delle tipiche pietanze della festa. Venerdì 14 una gran folla di devoti ha assistito al

concerto del gruppo musicale "I Petri ca addumunu". Con la loro generosa partecipazione è stata favorita una raccolta fondi rivolta alle famiglie meno fortunate della città. Gli organizzatori della manifestazione Nico De Luca, Presidente delle Acli Enna, Fabio Fazzi e Franca Corrao del quartiere SS. Salvatore hanno ringraziato tutti gli esercenti e i privati che con grande generosità hanno contribuito alla riuscita della manifestazione riproponendosi di continuare per una migliore rivalutazione di questo meraviglioso quartiere della Città. Sabato 15, giorno della festa, i cosiddetti "Santi" si sono saziati delle meraviglie offerte dalla Tavolata dopo aver percorso



tutto il quartiere in abiti tradizionali, insieme all'asinello che ha attratto centinaia di bambini delle scuole giunti sul posto ad ammirare la bellissima scenografia elaborata da Antonella Capelvener e Paolo Scarlata. Molte pietanze, offerte con generosità da commercianti locali, sono state donate, insieme a denaro e beni di prima necessità, a famiglie meno fortunate della città.

(segue da pagina 1) forze dell'ordine riescono a mettere a segno un punto a loro favore con l'esecuzione di qualche maxiblitz antimafia.

L'amministrazione comunale di centrosinistra, guidata dal sindaco Giovanni Di Martino, venuta fuori dalla consultazione eletto-

rale del maggio 2007, dopo tre anni e mezzo di gestione commissariale (in seguito al secondo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni e condizionamenti mafiosi), ha incluso nel suo programma, come punto prioritario, l'affermazione della legalità e della trasparenza nella gestione della cosa pubblica. "Senza un ritorno al rispetto delle regole - dice il primo cittadino - non ci potrà essere sviluppo e rilancio economico per la nostra città". Non a caso è stata celebrata, in quella appena trascorsa, "La settimana della Legalità", con una serie di manifestazioni, che hanno trovato il loro punto forte in

un convegno tenuto al centro socioculturale "Totò Liardo". Il titolo dell'iniziativa, "Insieme contro racket e usura", suona come un'esortazione e una speranza allo stesso tempo.

In apertura dei lavori, Di Martino ha annunciato che sarà costituita a Niscemi un'associazione contro il pizzo e l'usura. "L'amministrazione comunale - ha detto - sta lavorando assieme all'Antiracket di Gela di Renzo Caponetti, perché anche nella nostra città sorga un'associazione analoga. Noi daremo tutto l'appoggio e tutta l'assistenza che una simile iniziativa merita". L'annuncio del sindaco è stato accolto con entusiasmo dalla platea, composta soprattutto da giovani studenti liceali e del Istituto tecnico commerciale, cui il messaggio antimafia era rivolto. "I recenti fatti di cronaca - ha sottolineato il primo cittadino -, le risultanze dei processi in corso e delle indagini giudiziarie testimoniano che la nostra comunità non è indenne dal fenomeno del racket e dell'usura, al quale non possiamo soggiacere, se vogliamo che la nostra economia sia libera di svilupparsi".

Significative le testimonianze portate da Alessandro Nobile e Attilio Bartolotta, esponenti di "Addio Pizzo", mentre Michele Prestipino, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, ha citato esempi di imprenditori che coraggiosamente hanno denunciato gli estortori, riacquistando "la libertà d'impresa". Gaetano Ciavola, capogruppo degli Scout Cngei, ha esortato gli studenti a fare delle scelte di vita coraggiose per non cadere nelle spire della mafia. Il preside Fernando Cannizzo ha riposto nella forza dei giovani la speranza di sconfiggere la criminalità organizzata.

Ora viene il momento più delicato: convincere gli imprenditori locali ad associarsi contro il pizzo e i cravattai, per scegliere la via della denuncia che spalancare le porte della libertà d'impresa, invece di continuare a percorrere la strada dell'omertà e della soggazione, che infanga e calpesta la dignità di chi lavora onestamente.

— **Salvatore Federico**



da sinistra, Alessandro Nobile e Attilio Bartolotta, Michele Prestipino, Giovanni Di Martino, Fernando Canizzo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ELEZIONI Tra polemiche, spaccature, scissioni e personalismi si ripete un copione già visto

I candidati nelle due provincie di EN e CL

È iniziata tra cartelloni e polemiche pesanti la doppia campagna elettorale per le politiche e regionali del prossimo 13 e 14 aprile. A poche ore dalla presentazione delle liste gli esponenti di Alleanza Nazionale, Pippo Monaco, presidente provinciale del partito e Massimo Greco hanno annunciato la propria presa di distanza dal partito a causa dello scarso interesse mostrato dalla direzione nazionale, e regionale in particolare, che non ha candidato nessun ennese del partito di Fini. Lo stato di agitazione iniziato da Monaco e Greco è stato seguito da molti componenti del partito che stanno valutando l'adesione a gruppi misti o alla sospensione dal partito. Greco ha inoltre annunciato ricorso al Tar di Palermo o Catania e la richiesta di un risarcimento per danni all'immagine.

Mentre la polemica arroventa il clima nel centro destra la lista del Pdl (Forza Italia) vede schierato l'uscente

deputato regionale Edoardo Leanza e l'ex sindaco di Piazza Armerina Maurizio Prestifilippo assieme alla giovane Manuela Mangano alla sua prima esperienza politica. Il Mpa ha schierato in campo il consigliere provinciale Giuseppe Mattia, l'assessore regionale alla famiglia uscente, Paolo Colianni e Barbara Furia. Per l'Udc il commissario provinciale Calogero Lo Giudice ha schierato in campo Salvatore Campione, Giuseppe Gangitano (Pietraperzia), Emanuela Guarasci. Il nuovo partito di Storace "la Destra" porta invece le candidature di Benedetto Mattina, Annamaria Raccuglia e Salvatore Sammarco. Per le nazionali al tredicesimo posto il Pdl ha riproposto la candidatura del deputato nazionale uscente Ugo Maria Grimaldi. Sul fronte del centro sinistra la novità è data dalla mancata ricandidatura del deputato uscente all'Ars Carmelo Tumino, possibile candidato sindaco per Piazza Armerina ed il passaggio

di Mirello Crisafulli dalla camera al senato con un ottimo quinto posto. Altra novità è stata la candidatura di Ethel Consiglio, ex segretario provinciale della margherita al decimo posto nella lista del Pd per la camera. Per la regione trovano posto nella lista del Pd in appoggio alla candidatura di Anna Finocchiaro gli uscenti Elio Galvagno e Salvatore Termine ,accompagnati da Lina Grillo (Piazza Armerina).

La sinistra arcobaleno punta invece su Nella Benintende, ex assessore del comune di Assoro, Antonio Brancè, detto Tony e Luciano Gullotta. "Italia dei Valori" punta sulle donne con Barbara Oliva Corrao e Valentina Ippolito, candidate con Alessandro Cucchiara. Mentre scriviamo è ancora in corso di valutazione la lista del partito comunista dei lavoratori.

Tiziana Tavella

Impazza nella provincia di Caltanissetta il "toto candidati"? Niente affatto. Oramai i giochi sono fatti. La Provincia continua a rimanere spezzata in due tronconi: il vallone e la città del golfo. L'atavica spaccatura continua a discapito della popolazione che spera in un radicale cambiamento e nel riscatto dal punto di vista economico, soprattutto, legando le proprie speranze alla politica e ai volti nuovi o vecchi che si affacciano in questo imminente agone elettorale.

A Gela non si parla d'altro che delle candidature di peso del vice presidente dell'assemblea della Regione siciliana Lillo Speciale e del Vice sindaco e assessore allo sport Miguel Denegano che in barba alle leggi elettorali e di partito, vanno in lista ma divisi, come si suol dire, in casa. Come volevasi dimostrare: una lista per due quella del Partito Democratico, entrambi

per Finocchiaro Presidente. E se tra i due litiganti il terzo... gode? Nel vallone sono candidati, nella stessa lista Enza Vullo e Vincenzo Aronica. A questo punto non resta che augurarsi che vinca il migliore. Ma l'elettorato locale è diviso tra il rampante giovane gelese Enrico Ascia, che scende in campo con la Sinistra Arcobaleno e con gli esponenti del PDL: Vincenzo Cirignotta dell'UDC, Giuseppe Federico dell'MPA, Angelo Blanco La Destra e Maria Patrizia Ponzio, Lombardo Presidente. Dunque si profila una campagna elettorale alquanto combattuta. Ma la collettività spera e crede nel rinnovamento, nella passione dei singoli candidati che deve necessariamente tramutarsi in fatti concreti per il bene della comunità amministrata.

Gianni Abela

GELA Prosegue il viaggio nella realtà giovanile della città del Golfo. I dati non sono confortanti

I giovani, la religione e la chiesa

I numeri sono impressionanti. I giovani gelesi si allontanano sempre più dalla Chiesa. In un sondaggio effettuato dalla pastorale giovanile, meno del 40% va a Messa la domenica. Diminuiscono le adesioni al catechismo, in media del 12%. C'è un calo del 18% delle adesioni dei giovani ai movimenti e alle congregazioni ecclesiali. Il 32% si proclama ateo, agnostico, indifferente. La situazione non è tra le migliori. Rispecchia i dati nazionali. Lo stesso problema si vive all'interno dei partiti politici. Sono tramontati i movimenti giovanili delle sigle partitiche. Ormai, l'unica cosa che interessa è cercarsi le simpatie dell'uomo politico giusto, per avere domani benefici personali, al di là dei credi e degli ideali.

Daniele Mammano ha 17 anni e frequenta una comunità neo-catecumenale nella parrocchia San Domenico Savio: "All'inizio sono entrato in comunità dietro i suggerimenti dei miei genitori. Ora ho trovato le risposte che cercavo. Sto imparando tanto e sto crescendo". Come mai i tuoi coetanei disertano le chiese? "I modelli sono altri. Venire in chiesa, ascoltare la parola di Dio, per loro è tempo perso. Spesso li incito a venire il sabato sera alla celebrazione eucaristica, ma mi rispondono che il sabato sera è fatto per stare fuori, ballare e non per stare in chiesa. Lo vedono come perdita di tempo. Non necessario per la loro vita. La realtà è diversa. Scopro, parlandovi, il vuoto nei loro cuori. Però alcuni si sono avvicinati, sono entrati in cammino, e questo è una cosa bella". Gli scout da sempre hanno rappresentato i gruppi giovanili per eccellenza. Le cose, però, stanno cambiando anche



qui. Esiste a Gela un solo gruppo scout dell'Agesci, uno della FSE e uno legato a Salvatore Vitale.

Roberto Ferlante è capo scout dell'Agesci che a Gela ha sede nella parrocchia di Sant'Antonio: "Sono cambiati i ragazzi. Fai fatica a motivarli. Hanno altri interessi, altri modelli che prima non c'erano. Sono distratti, più viziati. I genitori sono più premurosi, più paurosi. Si fa fatica anche a trovare capi. A dedicare la loro vita ad educare. Pochi hanno voglia di impegnarsi a fare le uscite, dormire fuori. Ragazzi bravissimi con computer e telefonini, ma da dove è scomparsa la fantasia, la voglia di giocare, di stare con gli altri. Molto può fare la scuola, visto che ha i ragazzi cinque ore al giorno. Noi due ore a settimana". L'amministrazione comunale non sta con le mani in mano. L'assessore Carmelo Romano ha delegato alle politiche giovanili: "Stiamo cercando di potenziare e migliorare il servizio Informagiovani. Deve essere il volano di iniziative che vedano protagonisti i giovani. Stiamo mettendo in rete tutte le agenzie educative presenti nel

territorio. Compresa le parrocchie".

Don Giuseppe Fausciana è direttore spirituale della pastorale giovanile: "C'è un'emergenza educativa. La scuola, la chiesa, la famiglia i partiti, non riescono a dare stimoli, provocare il giovane. C'è un'apatia dei ragazzi ad essere stimolati, di contro un'incapacità delle agenzie educative a spingerli, a motivarli. Nei ragazzi c'è quella cosa che si chiama 'aporia'. Visto che non trovi soluzioni, vie di uscite, non affronti il problema, fuggi. Una vita fuggendo dagli impegni, dallo spendersi per l'altro, dal progettare. Il compito della Chiesa è anche formare il carattere e le personalità, come cita la Gaudium et Spes al numero 31. In verità questi giovani non vanno dietro a un modello di vita particolare. Invece, c'è un sistema culturale, un modo di pensare che influenza i giovani che annulla il futuro, la progettualità. Il vivere alla giornata volendo tutto e subito. Una vita che si usa e si consuma in un attimo. Le agenzie educative non stanno riuscendo a dare risposte valide ad un problema reale". Che fare? "Come pastorale giovanile abbiamo un progetto che porta a mettere in rete le varie agenzie educative per progettare insieme. Un sistema che stiamo adottando in parrocchia in cui i nostri giovani sono seguiti anche a scuola, come vanno, cosa fanno, e anche nel volontariato. Bisogna mettere insieme le dimensioni in cui vive il giovane, e poi riconquistare la fiducia nell'uomo e annunciare la Buona Notizia: il Vangelo".

Totò Sauna

A Scavone inaugurato il salone di Santa Lucia

È stata inaugurata a Gela domenica scorsa la casa canonica e il salone della costruenda chiesa di Santa Lucia, nel quartiere Scavone, tra Caposoprano e Macchitella. Uno di quelli chiamati "più a rischio". Presenti all'inaugurazione erano Mons. Michele Pennisi, il sindaco di Gela Rosario Crocetta, il deputato Giuseppe Lumia, il parroco don Luigi Petraia, accompagnato dal diacono Rocco

Goldini.

Il vescovo si è soffermato sull'importanza di una chiesa a Scavone, sottolineando che questo può rappresentare un momento di rinascita per l'intero quartiere. Il Sindaco ha sottolineato che l'impegno della sua amministrazione per il quartiere non ha soste. Questa opera rappresenta l'impegno della Chiesa,

che grazie all'aiuto dell'otto per mille, è stata capace di costruire chiese nei quartieri più periferici e più difficili di Gela. Con coraggio e senza dubbi. Strutture che in questi quartieri rappresentano le uniche realtà presenti di aggregazione giovanile e non solo. Dove, spesso, la politica fa fatica a creare strutture e momenti aggregativi duraturi, sempre in attesa di progetti finanziati da qualche ente gene-



roso. L'occasione è stata propizia perché quasi tutto il quartiere era presente. Un momento di incontrarsi e di gioire insieme. Un momento per conoscersi. Per l'occasione è stata presentata la corale della parrocchia, che animerà le varie celebrazioni liturgiche. In tal modo la comunità potrà vivere più comodamente la settimana santa svolgendo le proprie celebrazioni nell'ampio salone. Per avere l'altra parte dell'edificio, e con essa anche la chiesa, si deve aspettare ancora un anno. (T. S.)

SPAZIO LUCE
rotocalco settimanale di informazione ecclesiale
OGNI DOMENICA ALLE ORE 12.15 SULLE FREQUENZE DI RADIO LUCE FM 99.200 ~ 105.300

VITA CONSACRATA La prima consacrazione il prossimo 25 marzo Rinasce in diocesi l'Ordo virginum

Nasce anche a Piazza Armerina l'Ordo Virginum, cioè l'antico ordine delle vergini. Martedì 25 marzo alle ore 17 nella Cattedrale, davanti al vescovo mons. Michele Pennisi si consacreranno al Signore Maria Caccamo, Anna De Martino e Paola Di Marco. Provenienti dalla comunità ecclesiale di Aidone, legheranno in maniera totale e definitiva, attraverso la scelta verginale, la loro vita al Signore.

L'Ordo Virginum non è una nuova forma di vita religiosa, anzi si può dire che è la più antica forma di consacrazione femminile della Chiesa. È nel Nuovo Testamento che si trova una parola nuova sulla verginità: l'esempio di Maria e di Gesù, gli scritti di S. Paolo suscitarono, dalla chiesa apostolica in poi, donne e uomini che sceglievano la verginità per il Regno.

È dal IV secolo, quando la chiesa comincia ad istituzionalizzarsi, che troviamo tracce di un rito di consacrazione. Ma nell'attuale Rito, pubblico e solenne, si respira la teologia del Concilio Vaticano II, ed emergono le due caratteristiche che connotano il carisma della vergine consacrata: il rapporto sponsale con Cristo e il legame con la Chiesa locale.

Oggi la realtà dell'ordo virginum interessa circa 450 persone appartenenti ad una novantina di diocesi in Italia. Diverso il cammino compiuto negli anni da queste tre donne che si consacreranno al Signore. Per Anna e Paola vi è stata anche l'esperienza di vita religiosa presso le Figlie di Maria Ausiliatrice. Maria ha fatto esperienza presso un istituto secolare di vita consacrata. Dal 2000 il vescovo le ha affidate alla cura di un suo delegato, che si è occupato della loro formazione. Abbiamo parlato con loro.

Da che cosa si differenzia l'Ordo Virginum, da tutte le forme di vita monastica e religiosa femminile?

Maria: L'Ordo Virginum è svincolato da ogni regola, da ogni costituzione tipica delle Congregazioni e degli Istituti monastici,



Da sinistra Anna, Maria e Paola

si fa riferimento solo al vescovo diocesano, pertanto c'è quella forma di "libertà", di gestire il proprio tempo, gli impegni professionali e di apostolato, senza quei "vincoli" tipici dell'osservanza a delle "regole" di un monastero.

Cosa significa concretamente il "rapporto sponsale con Cristo"?

Anna: Bisogna donare tutto a Cristo. Donare anzitutto il proprio cuore, cioè un rapporto intimo con il Signore che va curato quotidianamente, con la celebrazione Eucaristica, la liturgia delle ore e con un continuo dialogo con Lui.

Cosa è per la vergine consacrata il legame con la Chiesa locale?

Paola: Il legame è soprattutto con il vescovo con il quale la consacrata stabilisce le modalità di apostolato che vive e il proprio regolamento di vita. La consacrata non è una donna "disordinata". Ha un proprio ordine esistenziale di vita che concorda con il proprio vescovo e quindi ha un proprio regolamento, un proprio orario e delle proprie mansioni.

Qual'è stato e quale sarà il vostro impegno nella vita parrocchiale e a livello diocesano?

Maria: Per molti anni sono stata inserita in diocesi con degli impegni di animazione e di catechesi e anche a livello di segreteria

dell'istituto di Scienze religiose e di ufficio catechistico diocesano. Mi occupo di insegnamento della religione e ho l'opportunità di incontrare tante famiglie e tanti ragazzi, di lavorare e dialogare con loro. A livello diocesano mi occupo di educazione alla mondialità come conseguenza del mio impegno in ambito missionario. Da otto anni tutte le estati mi reco in Brasile a sostenere il progetto di suor Lucia Cantalupo di Enna.

Anna Io insegno religione in una scuola elementare di Piazza Armerina. In parrocchia mi occupo di catechesi per i fanciulli e di animazione dei centri di ascolto del vangelo. Insieme a Paola collaboro il cappellano del carcere di Piazza Armerina.

Paola: A livello parrocchiale sono inserita nella realtà dell'evangelizzazione, con i centri di ascolto del vangelo. Anch'io in diocesi da due anni mi occupo della catechesi per i detenuti della casa circondariale di Piazza Armerina.

Perché è necessario assumere pubblicamente la scelta verginale?

Paola: Avendo vissuto come suora, indossando un abito religioso, ho scoperto come quest'abito divide e unisce. Nella mia vita personale ho avuto necessità di non dover tenere nascosta la mia consacrazione e questa libertà di poterlo dire o non, di poter proclamare la propria consacrazione al Signore nel momento opportuno e di poter fare silenzio là quando è necessario. Questa libertà di espressione o di segretezza è quella che mi ha molto attirato nell'ordo virginum.

Qual'è oggi il senso di una scelta verginale rimanendo a vivere nel mondo?

Maria: Oggi ha ancora molto senso, perché questo desiderio di dono a Dio e ai fratelli c'è l'hanno in molti. La scelta di donare se stessi al Signore con cuore indiviso c'è sempre stata e ci sarà sempre e comunque.

Carmelo Cosenza

SALESIANE Con una serie di manifestazioni indette per il 26 e 30 marzo prossimi

Si chiude il centenario di M. Morano

Il 26 e il 30 Marzo si concluderà l'anno centenario della morte (1908-2008) della Beata suor Maddalena Morano, prima superiora regionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Sicilia, beatificata da Giovanni Paolo II il 5 novembre 1994 a Catania.

L'anno, che ha visto il pellegrinaggio della reliquia della Beata per tutte le comunità salesiane della Sicilia, Piemonte, Lazio e Campania ora prevede due grandi eventi celebrativi: la Tavola rotonda del 26 marzo, che si svolgerà presso l'Istituto di via Caronda a Catania, alle ore 17 dal titolo: "Dall'eredità di Maddalena Morano alle nuove sfide educative in Sicilia" che vedrà la partecipazione del dott. Luigi Ronsisvalle, giornalista; Sr. Grazia Lo Parco, docente di storia della chiesa presso la facoltà pontificia "Auxilium" di Roma, il prof. Santo Di Nuovo, docente presso l'Università di Catania, sr. Giuseppina Barbanti, superiora regionale FMA di Sicilia, moderatore sarà il dott. Giuseppe Di Fazio. La celebrazione Eucaristica del 30 marzo presso la cattedrale di Catania, alle ore 10.30, presieduta da mons. S.Gristina e trasmessa in diretta da Oasi TV e Telepace. Alla celebrazione parteciperà la superiora generale sr. Antonia Colombo. È prevista la partecipazione di circa 1.500 persone che si ritroveranno, poi, nel pomeriggio presso il



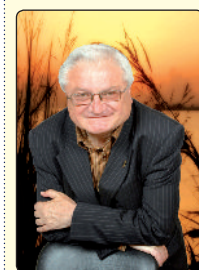
centro culturale "Le Ciminiere" di Catania per uno spettacolo animato dal CGS Miaramandeha.

Maddalena Caterina Morano nacque a Chieri, vicino Torino, il 15 novembre del 1847 in una famiglia ricca di valori cristiani. Nel 1855 perde il padre Francesco e la sorella maggiore. Riceve dalla madre Caterina la prima formazione religiosa e, grazie al suo carattere energico e deciso, riesce ad affrontare con sacrificio e coraggio le difficoltà della vita. Riesce a conseguire, nel 1868, il diploma magistrale e promette a Dio di fare dell'insegnamento una missione per il bene della gioventù. Dopo poco tempo, viene assunta nella scuola di Montaldo Torinese

dove, per 14 anni, svolge il ruolo di maestra comunale. Da tempo Maddalena desidera essere tutta di Dio nella vita religiosa. Il 4 settembre del 1879 pronuncia i voti. In quell'occasione ripete a Gesù la sua preghiera: "Signore, non permettere che io muoia senza essere arrivata alla santità. Fammi Santa!". Con la benedizione di don Bosco, con il suo paterno incoraggiamento, viene mandata in Sicilia, nel 1881, presso il collegio femminile di Tre-castagni, e con la sua formazione spirituale e la sua sensibilità pedagogica riesce a coinvolgere, oltre gli alunni e le loro famiglie, tutta la gente che ha capito che non c'è gioia più grande di

Punto di vista

di don Pino Carà



IL RISORTO INVITO ALLA CONVERSIONE

La sollecitazione a scrivere queste mie riflessioni è venuta dal meeting che ha fatto tappa a Palermo dai segretari generali delle commissioni "Giustizia e Pace" di trenta conferenza episcopali d'Europa, presiedute da monsignor

Leo Schwartz.

La presenza a Palermo è scaturita per fare sosta a Brancaccio dove don Pino Pugliesi esercitò il suo ministero sacerdotale di parroco ed ivi fu assassinato il 15 settembre 1993 dal killer Salvatore Grigoli, che assieme a Gaspere Spatuzza gli sparò un colpo un colpo alla nuca. Grigoli poi si autoaccusò di questo e di decine di omicidi e quindi da convertito o pentito permise l'arresto degli altri complici.

Il 29 febbraio del 1993 don Pugliesi inaugurò a Brancaccio il centro "Padre Nostro", che diventò il punto di riferimento per i giovani e le famiglie del quartiere. A questo incontro ha dato la presenza il nostro vescovo monsignor Michele Pennisi, che dall'undici febbraio è sotto tutela. A Gela è girato una volantino anonimo contro il pastore che nell'instancabile zelo pastorale vuole parlare a tutti il messaggio del Risorto. Da cinque anni l'amato vescovo regge la diocesi dei mosaici e nella sua squisita bontà di pastore del gregge non tralascia campi scoperti per la sua pastorale evangelica. Nella chiesa madre di Gela non furono celebrate le esequie al boss Daniele Emanuello, ucciso nelle campagna di Villarosa, dai carabinieri mentre cercava di scappare dal suo rifugio. La decisione presa dalle forze dell'ordine ebbe esecutività da parte di monsignor Pennisi; però il vescovo si prodigò di far celebrare una messa di suffragio da un padre cappuccino nella cappella del cimitero. La Chiesa e quindi monsignor Michele Pennisi hanno giustamente attenzionato i mafiosi perché possano incominciare un cammino verso il Cristo Risorto, secondo il messaggio evangelico di Gesù: "non voglio la marte peccatore, ma che egli si converta".

In questa periodo pasquale ho pensato a questi fratelli per un particolare augurio pasquale, lanciando l'accorato appello di Giovanni Paolo Secondo ad Agrigento "mafiosi convertiti". Ricordo a riguardo il mirabile episodio della conversione dell'Innominato, descritta da Manzoni ne "I Promessi Sposi", in cui ci dà una meravigliosa descrizione di pedagogia pastorale, il cui protagonista è il cardinale Federico Borromeo.

La comunità parrocchiale della parrocchia di Brancaccio accompagnati dal neo vescovo ausiliare Carmelo Cuttitta, hanno concelebrato con l'arcivescovo di Palermo monsignor Romeo che nell'omelia ha affermato: "L'impegno per la giustizia e la legalità nasce da un coraggioso slancio verso la riconciliazione. Una riconciliazione con le terre umiliate dalla violenza, attraverso la confisca ai mafiosi dei loro possedimenti, una riconciliazione con quanti sono disposti a cambiare vita, consapevoli che la risposta ai propri bisogni passa attraverso percorsi di autentica solidarietà, giustizia, legalità. Noi auspichiamo che anche il parlamento europeo si esponga sempre più chiaramente nella lotta alla mafia". Mi unisco alla redazione per un augurio pasquale ai nostri lettori.

sentirsi amati da Dio. Diviene ispettrice delle nuove fondazioni sorte in varie parti dell'isola. La Sicilia sarà fino alla fine la sua "patria del cuore". Certa di aver compiuto il suo itinerario terreno con coscienza del dovere, a Catania il 26 marzo 1908, lo abbandona per camminare verso la via del cielo.

Le sue spoglie, esumate il 1 dicembre 1993, oggi sono deposte in un'urna di vetro esposte ai fedeli nella nuova cappella. Il 5 novembre 1994, il Santo Padre Giovanni Paolo II, da Catania annunciava che madre Morano era degna di ricevere la venerazione dei fedeli col titolo di Beata, stabilendone la celebrazione della festa al 15 novembre di ogni anno.

Carla Monaca



Le Bontà del cioccolato

La pianta del cacao ha origini antichissime e, secondo precise ricerche botaniche si presume

che fosse presente più di 6.000 anni fa nel Rio delle Amazzoni. I primi agricoltori che iniziarono la coltivazione della pianta del cacao furono i Maya solo intorno al 1000 a.C. Una serie di studi da parte di medici, nutrizionisti, psicologi, farmacisti ha riabilitato le qualità del cioccolato accertando su base

scientifica i suoi effetti benefici. Pur restando un alimento da consumare con moderazione per il suo apporto calorico (530 calorie l'etto), il cioccolato ha le seguenti e importanti qualità:

- Combatte i radicali liberi grazie agli antiossidanti, presenti nei semi di cacao, con funzione protettiva nei confronti del cancro, dell'invecchiamento, dell'Alzheimer, del Parkinson, dell'artrite.
- Azione cardioprotettiva in quanto migliora la funzione vascolare coronaria per azione del potente antiossidante polifenolo;
- Riduce la pressione sistolica detta "massi-

ma";

- Determina una riduzione dell'aggregazione piastrinica;
- Migliora il metabolismo glucidico;
- Abbassa il tasso di colesterolo nel sangue grazie alla buona quantità di grassi insaturi;
- Stimola la produzione cerebrale di serotonina che come sedativo naturale aumenta la resistenza allo stress emotivo;
- Aiuta nello stato depressivo grazie al suo contenuto di feniletilammina;
- Stimola il cervello a produrre beta-endorfine. Questi neurotrasmettitori generano appagamento e innescano un sistema di "rin-

forzo emotivo".

- Fornisce energia grazie all'alto contenuto di zuccheri e grassi nonché alle sostanze stimolanti come teobromina e caffeina;
- Apporta all'organismo la fenilalanina che è un amminoacido essenziale. Quindi si al consumo costante e moderato del cioccolato fondente in tutte le età, avendo l'accortezza di non abbinarlo al latte, perché sarebbe annullato l'effetto degli antiossidanti in esso contenuti.

rubrica a cura
del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CEI Il Consiglio permanente richiama la questione educativa

L'educazione è urgente!

La "linea di non coinvolgimento in alcuna scelta di schieramento politico o di partito" non comporta la "diaspora culturale dei cattolici", ma costituisce "un compito della più grande importanza" non solo in rapporto "alle grandi sfide" come guerra e terrorismo, ma anche rispetto al "rischio di scelte politiche e legislative che contraddicono fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano, in particolare riguardo alla tutela della vita umana in tutte le sue fasi e alla promozione della famiglia fondata sul matrimonio, evitando di introdurre nell'ordinamento pubblico altre forme di unione che contribuirebbero a destabilizzarla". A ribadirlo, nel comunicato finale del Consiglio permanente diffuso il 18 marzo, sono i vescovi che, condivisa l'analisi offerta nella prolusione del card. Bagnasco, evidenziano "ulteriori gravi fenomeni di degrado sociale, fra cui spicca oggi la piaga degli incidenti sul lavoro, il dilagare dell'usura e il carattere pervasivo delle infiltrazioni mafiose in molte aree del Paese". La prossima assemblea della Cei si terrà a Roma, dal 26 al 30 maggio. Alla questione educativa, ha annunciato Betori, la Cei dedicherà probabilmente l'assemblea generale del 2009, ed è il "tema più gettonato" per il decennio pastorale 2010-2020.

Questi in sintesi i temi più importanti che emergono dal comunicato

finale:

"Risvegliare negli adulti la passione educativa" è uno degli impegni prioritari della Chiesa italiana. Tra le priorità indicate dalla Cei, aiutare i giovani a "diventare protagonisti nella Chiesa e nella società", valorizzando "il ruolo peculiare e irrinunciabile della famiglia nell'educazione dei figli", e "prestare un'attenzione specifica alla scuola", come "luogo dove è possibile incontrare tutti i ragazzi e i giovani, non solo quelli che frequentano la comunità ecclesiale".

"Intercettare la sete di Dio che, seppur velata, continua a crescere nella cultura del nostro tempo, solo in superficie agnostica o distratta". Questo l'intento della "Lettera ai cercatori di Dio", discussa nell'ultimo Consiglio permanente della Cei. L'iniziativa, attraverso uno "stile colloquiale" vuole "rendere ragione della speranza cristiana a quanti sono disposti a lasciarsi interpellare dalla proposta evangelica".

La sanità costituisce "un tema di scottante attualità, destinato a condizionare in futuro anche le scelte politiche". È quanto scrivono i vescovi, sottolineando "la necessità e l'importanza del ruolo svolto dalle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie cattoliche nell'opera di evangelizzazione e di cura pastorale", che "costituiscono uno speciale contributo della Chiesa al bene del Paese".

Continua la raccolta firme per un fisco a misura di famiglia.

Le schede da firmare sono due: una rivolta al governo nazionale e l'altra al governo regionale. È una iniziativa apartitica presentata dal forum nazionale delle associazioni familiari, già l'ottobre scorso, ancor prima della crisi di governo e quindi dell'attuale clima elettorale. Il fatto che i diversi schieramenti politici proclamino interventi per la famiglia risulta essere un humus sul quale le sollecitazioni, che partono dalle famiglie con una cospicua raccolta di firme, potranno attecchire.

C'è la necessità di operare una inversione di tendenza, attivando una politica che trovi il suo alimento nella corretta interpretazione del bene comune. In tale prospettiva la famiglia può costituire l'ambito essenziale da dove ripartire per il rafforzamento delle reti sociali esistenti per la realizzazione di un corretto rapporto individuo/comunità, da cui scaturisce il coraggio per impegnarsi per un mondo nuovo. Il protagonismo familiare che va stimolato, sostenuto, tutelato (di questo il family day si è fatto portatore), e le petizioni popolari in atto rappresentano la necessità di attivare un'azione socio-politica consequenziale ed evitare fenomeni di degrado della famiglia con effetti gravi sulla società intera.

In tutte le parrocchie sono arrivate le schede da firmare, chiediamo a tutti di farsi promotori dell'iniziativa, per raccogliere anche nella nostra diocesi tantissime firme. Le schede firmate potranno pervenire alla commissione di pastorale familiare. Occasione propizia potrà essere la giornata diocesana delle famiglie il 6 aprile a Gela presso la mensa aziendale della raffineria.

MICHELA ED ANTONIO PRESTIA

ASSOCIAZIONI Nominato dal vescovo su proposta del Consiglio diocesano. Si insedierà il 25 marzo prossimo

Guglielmo Borgia nuovo presidente AC

Guglielmo Borgia è il nuovo presidente diocesano dell'Azione Cattolica. La nomina è stata resa nota il giovedì santo scorso, 20 marzo, da mons. Pennisi. Succede a Carmela Digristina che ha retto l'associazione dal 2003. Il 25 marzo prossimo alle ore 16 presso il Boccone del Povero di Piazza Armerina è convocato il nuovo Consiglio diocesano che si insedierà assieme al nuovo presidente. Guglielmo è originario di Butera ma vive e lavora a Barrafranca.

Sposato con Angela Maria Caputo ha 2 figlie. È docente di Religione presso la scuola Verga-Don Milani, avendo conseguito il Ma-



gistero di Scienze Religiose nel 1994 presso l'Istituto teologico diocesano "M. Sturzo" di Gela ed è laureando in scienze dell'educazione presso l'università di Catania. È membro dell'Azione Cattolica dal 1987. L'associazione conta in diocesi 30 gruppi in 9 comuni e 35 parrocchie per un totale di circa 1.200 aderenti. È divisa in tre settori: Acr, per i ragazzi, Giovani e Adulti. Gli assistenti rispettivamente sono don Salvatore Bevacqua, don Salvatore Giuliani e mons. Pietro Spina che è anche l'Assistente generale.

Il Consiglio diocesano è composto da 21

componenti: 6 fra Presidenti delle associazioni territoriali, segretari, amministratori, 6 per il settore Adulti (tre uomini e tre donne), 6 per il settore Giovani (tre uomini e tre donne), 3 per l'ACR, eletti da tutti i componenti l'Assemblea diocesana elettiva.

La Presidenza diocesana è formata oltre che dal Presidente, dai vicepresidenti dei settori adulti e giovani, dal responsabile e dal vice responsabile ACR, dall'incaricato giovanissimi, dagli incaricati giovani-adulti e adulti-giovani e dalla coppia incaricata diocesana, dal segretario e dall'Amministratore. In Italia l'ACI è presente in 219 diocesi con circa 360.000 aderenti.

Nell'accettare la nomina il neo presidente ha dichiarato: "Ringrazio il vescovo per la fiducia accordatami, mi sforzerò di corrispon-

BARRAFRANCA

Domenica prossima 30 marzo alle ore 19 don Alessandro Geraci inizierà ufficialmente il suo ministero di parroco della Chiesa Madre "Maria Ss. della Purificazione - Chiesa Madre" di Barrafranca. La nomina risale al 2 febbraio e ne avevamo dato notizia nel numero del 3 febbraio scorso. La liturgia sarà presieduta da mons. Pennisi il quale, dopo che il nuovo parroco avrà emesso la professione di fede, gli affiderà simbolicamente i luoghi del suo ministero: le chiavi della chiesa, il tabernacolo, la sede presidenziale, il fonte battesimale, il confessionale, le campane. Don Geraci continuerà a svolgere anche il ministero di amministratore parrocchiale di Maria Ss. della Stella, dove si venera la Madonna sotto lo stesso titolo che è anche la Patrona di Barrafranca.

(CQ) Lunedì 17 marzo scorso presso l'istituto delle suore clarisse francescane è stato inaugurato il "Presepio della Passione" con cui attraverso delle miniature si ripercorre la passione, morte e resurrezione di Gesù. Le varie scene sono state realizzate dall'artista ennese Angelo Mantegna, mentre l'opera artistica è stata allestita dall'associazione C.EUR, il cui presidente regionale è il rag. Riccardo Saitta: "L'opera nasce dopo tre anni di paziente lavoro e ringrazio il vescovo mons. Pennisi, don Giuseppe Bonferraro, il clero locale, le suore, gli associati e in particolare i miei genitori e le mie zie per il loro sostegno". Il presidente del museo Giuseppe Privitelli dichiara: "L'opera, rara in Europa, è unica nel suo genere e merita una visita". La mostra rimane allestita fino al 24 marzo.

PIETRAPERZIA

Con il primo marzo il rev. don Nunzio Lavore è stato nominato vicario parrocchiale della Chiesa Madre di Pietraperzia. Trasferitosi in diocesi da Biella, nella quale è incardinato, per accudire il fratello che si trova in precarie condizioni di salute, mons. Pennisi, in accordo con il vescovo mons. Gabriele Mana, lo aveva nominato nel settembre scorso vicario parrocchiale di S. Stefano a Piazza Armerina. Don Nunzio è originario di Gela, ma ha studiato ed è stato ordinato nella diocesi di Biella, dopo svariati anni di esperienza lavorativa come infermiere professionale.

dere con impegno alle attese di lui e dell'intera associazione. Ci impegneremo, insieme al consiglio diocesano a far crescere l'associazione specialmente nel servizio alla chiesa locale che è la sua nota caratteristica. Inoltre cercheremo di promuovere la formazione di nuovi gruppi in modo da portare l'associazione in tutti i comuni della diocesi".

G.R.



30 marzo 2008

At 2,42-47
1Pt 1,3-9
Gv 20,19-31

Gesù risorto appare in mezzo ai suoi discepoli dando loro il saluto di pace e mostrandoli i segni sul suo corpo della crocifissione. Una maniera certo miracolosa di presentarsi che però non provoca né paura né dubbio: «I discepoli gioirono al vedere il Signore». Si compie di fatto la promessa che Gesù aveva fatto ai suoi durante i discorsi di addio, che

per il dono dello Spirito si possa continuare a dare forma nel tempo alla missione del Maestro. Nel giorno della Risurrezione («il primo dopo il sabato») infatti i discepoli ricevono il mandato missionario. Diversamente dal vangelo secondo Matteo in cui Gesù consegna il mandato missionario ai discepoli alcuni giorni dopo in Galilea (cf. Mt 28,16), nel vangelo secondo Giovanni è nel giorno stesso della risurrezione a Gerusalemme che i discepoli vengono inviati. La missione che configura come elemento essenziale la vita del discepolo è dono pasquale, è frutto del dono dello Spirito di Gesù risorto: «Come il

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Il Domenica di Pasqua

il dolore dei discepoli cioè si sarebbe trasformato in gioia (cf. Gv 16,20-24; anche 17,13: «Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia»). La presenza del Risorto è per la comunità cristiana motivo di gioia senza incertezze, è possibilità di fare esperienza della pace che egli dona, perché per il dono dello Spirito si possa continuare a dare forma nel tempo alla missione del Maestro. Nel giorno della Risurrezione («il primo dopo il sabato») infatti i discepoli ricevono il mandato missionario. Diversamente dal vangelo secondo Matteo in cui Gesù consegna il mandato missionario ai discepoli alcuni giorni dopo in Galilea (cf. Mt 28,16), nel vangelo secondo Giovanni è nel giorno stesso della risurrezione a Gerusalemme che i discepoli vengono inviati. La missione che configura come elemento essenziale la vita del discepolo è dono pasquale, è frutto del dono dello Spirito di Gesù risorto: «Come il

Padre ha mandato me così anch'io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo» (20,21-22). Al conferimento dello Spirito è unito il potere di rimettere i peccati: è il dono decisivo che essi debbono fare al mondo, non in forza di un potere consegnato soltanto personalmente a loro, ma perché essi renderanno testimonianza a Gesù. Nella predicazione degli apostoli continua a prendere forma il "giudizio" di Gesù sul mondo che solo a lui appartiene.

Il dono dello Spirito configura l'esistenza dei discepoli come esistenza filiale alla maniera del Figlio, alla quale è data la consegna della missione evangelizzatrice che raggiunge ogni uomo. È una "rigenerazione" che apre a una speranza nuova (cf. la seconda lettura; 1Pt 1,3), quella che appunto deriva dalla risurrezione di Gesù, che è capace di spezzare le catene di morte che soffocano il mondo e sa indirizzare uno sguardo nuovo su di esso, perché racconta che nel Risorto la ragione della morte è sconfitta, la vita ha avuto il sopravvento. Una rigenerazione che tocca anche la vita intraecclesiale perché non vi sia distonia tra il contenuto dell'annuncio missionario e la vita degli annunciatori inviati. Il

racconto degli Atti degli apostoli dice appunto che la presenza del risorto modula la vita della comunità cristiana su registri di novità (cf. la prima lettura), in cui termini come "comunione, condivisione, semplicità di cuore" fanno parte ormai del lessico ecclesiale contribuendo a creare spazi di cordialità con il mondo esterno alla comunità («Ogni giorno frequentavano il tempio... lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo»; At 2,46-47).

Non si tratta di assumere comportamenti accattivanti o compromissori, ma di "raccontare" con la vita la novità della risurrezione, la novità di un'esistenza ormai definitivamente ancorata alla parola del Signore Risorto, affidandosi ad essa pur se, a volte, in evidente, non accompagnata cioè da segni miracolosi. L'episodio di Tommaso è rivelatore di una fede che crede senza vedere, di una fede che non attende miracoli per credere: i miracoli sono le stampe dei deboli, la vera fede non è ha di bisogno, perché è fede nel Signore che ha detto: «Chi vede me vede il Padre» (Gv 14,9). Questa fede è detta da Gesù "beata", è quella che si affida alla Parola trasmessa dalla testimonianza apostolica.

a cura di don Angelo Passaro

FOCOLARINI La scomparsa della fondatrice e l'impegno di fratellanza fra i popoli

Chiara, una luce per il mondo

Un vero e proprio pellegrinaggio di popolo. È quanto è avvenuto in questi giorni a Rocca di Papa, al centro internazionale del Movimento dei Focolari dove da venerdì 14 marzo una folla ordinata e commossa di persone provenienti da tutta Italia, è venuta per dare l'ultimo saluto a Chiara Lubich. La cerimonia delle esequie - presieduta dal card. segretario di stato Tarcisio Bertone nella basilica romana di San Paolo fuori le mura - è stata preceduta da un'ora di canti e meditazioni di Chiara Lubich a cui sono seguiti brevi interventi di alcuni rappresentanti delle altre Chiese e religioni.

"Ognuno di noi, dopo la partenza di Chiara per il cielo, sente ancor di più tutta la responsabilità e l'impegno ad essere un'altra Chiara, portatore del carisma dell'unità ovunque si trovi, in famiglia come nel lavoro, nella società, nella chiesa e nel dialogo aperto con tutti gli uomini di buona volontà". Così uno dei loro rappresentanti da noi intervistato.

Presente da oltre un trentennio anche nella nostra diocesi armerina, il movimento dei Focolari di circa 500 membri, è formato da uomini e donne di tutte le età, ceti sociali e vocazioni laiche, civili ed ecclesiali. Operano in particolare nei comuni di Enna, Piazza Armerina, Gela, Butera, Riesi, Valguarnera, Pietraperzia e Niscemi. "Piccoli, pochi, poveri" in senso evangelico, ma con in cuore un ardore inarrestabile che nasce dalla



certezza di essere amati immensamente da Dio, si donano ai fratelli esprimendo varie vocazioni e modalità di impegno dentro e al di fuori del movimento. Tutti tesi a realizzare, qui come dappertutto nel mondo, il testamento di Gesù "Che tutti siano Uno". "Per questo siamo nati" risuona in tanti scritti della fondatrice.

Immedesimati in Cristo e specialmente nel suo abbandono in croce, cercano di fare di ogni dolore, piccolo o grande, personale o di altri, una esperienza del mistero pasquale di morte e risurrezione, generando frutti di evangelizzazione e conversione d'anime.

Fra le loro attività un posto di rilievo, oltre ai punti tipici della spiritualità dell'unità, è dato dall'approfondire la Parola col viverla personalmente e comunitariamente attuando per essa l'amore scambievole perché "da come vi amerete gli uni gli altri riconosceranno che siete miei discepoli affinché il mondo creda che il Padre mi ha mandato". In particolare il loro impegno nella chiesa locale è vivo nella partecipazione e collaborazione attraverso il Consiglio pastorale, la consulta delle Aggregazioni laicali, le commissioni per la Pastorale familiare, per la Pastorale sociale e del lavoro e per la Pastorale giovanile; nelle città nei servizi dentro le parrocchie come catechisti, ministri straordinari per l'Eucaristia, l'animazione liturgica, i

gruppi-famiglia, i corsi di preparazione al matrimonio.

A Gela come ad Enna hanno fondato i Centri di aiuto alla vita del Movimento per la vita e guidata attivamente la corrispondente Federazione regionale. Dal 2006 ad Enna è presente il Centro socio-culturale "Igino Giordani" con all'attivo diverse manifestazioni pubbliche e, di recente, l'avvio dell'Università Popolare Igino Giordani (UPIG). All'attivo anche La scuola di formazione sociale e politica "Le due città" che ha operato principalmente con i giovani ad Enna ma anche svolto vari incontri seminari a Niscemi, Pietraperzia e Valguarnera coinvolgendovi anche personalità politiche e amministratori comunali. I Gen, oltrechè dentro le loro città, hanno vissuto grandi momenti di impegno dandosi appuntamento in 600 a Gela per il Meeting "Be sign of Hope" e ancora con "Run 4 Unity" divenuto ormai appuntamento annuale.

Particolare attenzione viene data in alcune città alla preparazione ed organizzazione della annuale settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e ad altre iniziative di dialogo ecumenico.

Chiara Lubich nasce a Trento il 22 gennaio 1920. Durante il fascismo vive anni di povertà: il padre socialista perde il lavoro a causa delle sue idee. Nel 1939, a Loreto intuì quale sarà la sua vocazione: una riproduzione della famiglia di Nazareth, il "focolare". Il 7 dicembre 1943 Chiara pronuncia il suo sì a Dio nella chiesetta dei Cappuccini di Trento. Aveva 23 anni. Dalla "spiritualità dell'unità" si sviluppa il Movimento dei Focolari. In poco più di 60 anni, raggiunge una diffusione mondiale (182 Paesi), con oltre 2 milioni di aderenti.

ENNA Conclusa con grande partecipazione l'iniziativa quaresimale del Movimento Carmelitano

Papa Luciani chiude i ritratti dei Santi

Uomini che lottano controcorrente, che non si arrendono, che vivono proiettati nell'assoluto pur tenendo i piedi ben saldi a terra. È l'esperienza dei santi, "che si confrontano con le proprie fragilità, cercando di superare contraddizioni, dubbi di fede, e attraversando la notte oscura di cui parla san Giovanni della Croce". A spiegarlo è Mariangela Savoca, responsabile della comunità ennese del Movimento ecclesiale carmelitano che anche quest'anno ha proposto alla città l'itinerario quaresimale "Ritratti di Santi".

L'iniziativa, partita a Enna nel 2002 e dal 2003 ospitata nella chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, è contemporaneamente vissuta a livello mondiale dalle numerose comunità del Mec: "I nostri incontri settimanali di riflessione sulla vita dei santi in preparazione alla Pasqua - spiega Mariangela - all'inizio non avevano grande seguito, perché sono nati per iniziativa di un gruppo di laici, senza l'appoggio di sacerdoti o di una parrocchia. Nel tempo, però, la gente ha iniziato ad apprezzarli e quest'anno abbiamo notato con piace-

re che la chiesa è stata quasi piena per ogni appuntamento". Per cinque giovedì, dal 14 febbraio in poi, si sono successe celebrazioni liturgiche all'interno delle quali sono state proposte le meditazioni su testi di padre Antonio Maria Sicari che hanno tratteggiato il "ritratto" di Santa Giovanna Francesca di Chantal, San Giovanni Calabria, il Beato Franz Jagerstatter, il Servo di Dio Nguyen Van Thuan e il Servo di Dio Giovanni Paolo I: una ricchezza per ogni uomo in cammino verso la Verità. "L'esperienza dei santi - aggiunge Mariangela - ci aiuta a identificarci con Cristo e il racconto dei loro travagli e dei loro passi avanti nella conversione è la dimostrazione che Dio non ci abbandona, neanche quando ci sentiamo



Papa Giovanni Paolo I

sconfortati. I santi rendono tangibile al mondo la speranza". I ritratti di padre Sicari, raccolti in libricini di 2 euro ciascuno, possono essere richiesti alla comunità Mec di Enna: "Sono un valido accompagnamento alla Pasqua - dice la responsabile - e le dieci edizioni di "Ritratti di Santi" pubblicate finora sono state tradotte in inglese, francese, lettone, rumeno e arabo per essere apprezzati anche dai fedeli delle nostre comunità sparse nel mondo".

A Enna il Movimento ecclesiale carmelitano, suddiviso nei gruppi studenti, universitari e famiglie (per un totale di 25 persone circa), si incontra settimanalmente per dei momenti di preghiera e riflessione chiamati "scuola di cristianesimo".

Mariangela Vacanti



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

"MAESTRA" TELEVISIONE?

Lo sapevate che da 10 anni esiste in Italia una struttura che ha il compito di tutelare i minori dai possibili cattivi effetti di una programmazione televisiva e cinematografica non adatta alla loro fruizione? Il suo nome è: Osservatorio Media del Moige. Secondo i dati elaborati da questa "cabina di regia", per rimanere in tema, e di cui fa parte integrante il Movimento italiano genitori, al numero verde 800.93.70.70 e sul sito www.genitori.it, sono arrivate 1998 segnalazioni nel solo mese di febbraio 2008: Canale 5 resta la rete meno apprezzata del mese, cioè la rete meno gradita dai genitori per i propri figli minori. Sono molto interessato a questo argomento, primo perché anch'io sono un genitore, poi perché in questa rubrica mi occupo di famiglia e poi perché lavoro in una televisione. Vi confesso che la serie televisiva dei Cesaroni, che sto seguendo fin dall'inizio, mi ha particolarmente catturato, per le storie e i luoghi reali che vengono descritti. Ma da un mese a questa parte ho notato qualcosa che non andava, ricordo che la fiction è rivolta alla famiglia e fa registrare record di ascolti. Vi confesso che alcuni temi come il sesso o l'omosessualità, trattati nelle scorse puntate, mi hanno dato fastidio. Non per essere bigotti anzi, ma i miei due bambini che, ogni settimana, aspettano la messa in onda della puntata dei Cesaroni, obiettivamente mi hanno messo in difficoltà quando hanno voluto spiegare alcune scene. La conferma mi arriva da una intervista rilasciata dalla responsabile dell'Osservatorio tv del Moige, Elisabetta Scala che dice: "La fiction "I Cesaroni" di Canale 5, pur essendo campione d'ascolti, non è assolutamente adatta al pubblico dei minori. C'è una costante tendenza alla banalizzazione di tematiche importanti come aborto e sessualità, argomenti che vengono trattati dai protagonisti con superficialità, così come superficiali sono i rapporti tra adulti e ragazzi. L'ambientazione della serie, inoltre, non migliora la situazione: un contesto in cui il sesso sembra essere l'unico protagonista, accompagnato da opportunismo e istintualità, e che vede valori come amore e amicizia relegati in secondo piano".

Sentivo dunque un disagio ad attaccare questa fiction, prima che uscisse il rapporto dell'Osservatorio, anche perché non volevo deludere i miei bambini, ma sinceramente ne esco più confortato; probabilmente andrebbe tolto il cosiddetto bollino verde e magari sarebbe utile consigliare la visione, accompagnati da adulti. Sorvolo decisamente su "Amici" e concordo con la definizione di programma trash, costituito da volgarità, litigi, isterismi e manie di protagonismo messe in scena dai ragazzi. Un consiglio per le famiglie: guardate nella Tv pubblica due programmi di Rai 3 dedicati ai ragazzi: Trebisonda e GT Ragazzi. Trebisonda ha conquistato gli under 14 grazie all'ottima qualità dei telefilm, dei cartoni e dei giochi proposti, il tutto reso ancor più gradito dalla possibilità di interagire con i bravissimi conduttori inviando video, foto o testi. Il GT Ragazzi, offre un'informazione corretta e reale, senza esasperare i toni o drammatizzare i contenuti.

info@scinaro.it

della poesia

Ugo Mucci

*La missione affidata a Gesù
deve essere per i poveri
e tutti coloro che soffrono,
il segnale di una grande gioia,
poiché essa garantisce che il tempo
della loro consolazione
è ormai prossimo. (J. Dupont)*

Ugo Mucci è un bravo poeta dialettale napoletano. Giornalista pubblicista, autore di testi musicali, scrittore, docente di materie giuridiche e avvocato civilista in pensione. Ha pubblicato numerose opere letterarie tra i quali, con le edizioni Guida di Napoli, "Il vangelo commentato dal professor Cafiero" e "Io, la pazza" e per le edizioni Ibiskos "Due donne", "A vita e 'na commedia" (in tre volumi) e "C'erano una volta a... Bene-

vento" (in due volumi).

Con l'Istituto Grafico Editoriale Italiano di Napoli ha pubblicato un bel libro di poesie che ha preso in prestito da Orazio (*Odi, III, 30,6*) "Non omnis morias", non morirò del tutto, come a dirci "resterò immortale". "Ma - scrive l'autore nell'introduzione al libro - non si pensi che io sia così vanitoso da credere che ciò che fu detto da Orazio sia valido anche per me: no, assolutamente no! In questo ultimo mio volume ho concentrato pensieri, opinioni, ricordi forse anche troppo veri e aspri: chi mai avrebbe osato parlare della propria vita, dando in pasto al pubblico, seppure in versi, le cose più riservate e nascoste? (...) Io, come tutti gli uomini, sono un condannato a morte in attesa della immane esecuzione. Quando mi si chiederà qual è il mio ultimo desiderio, allora, in compagnia del

mio padre spirituale e dei miei cari, dirò: Signore, dammi la gioia di venire a stendermi ai tuoi piedi per chiederti perdono per tutte le mie nequizie. Grazie per quello che mi hai dato".

Si fa sera

*Piano piano si fa sera
e si radunano i sogni
e ci si ritrova assorti
a contemplare l'aria luminosa
che si rifugia tutta
nel primo chiarore della luna.
Stasera la luna verde
e mostra le sue valli
come fossero vive
con le acque sorgenti
e le nevi perenni.
Poi, tutto riluce in un balenio irreali,
altri mondi, altri esseri*

*che vengono a trovarci
che vengono a salutarci
con i raggi della verde luna.
Il catino celeste ritorna con la vita
e che forse ritorna anche per me.*

Mistero

*Il mistero è una poesia.
Il più grande sogno
che fa bella la vita
e dura per sempre.
È qualcosa che nessuno sa dire,
è imperscrutabile è dentro di noi.
Perché indagare?
Tutto quel che deve avvenire
è dietro una porta chiusa
e noi non possiamo vedere
ciò che vi ascosto.*

a cura di Salvatore Zuppardo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Al "Salotto Lumiere" di Virgadula il 26 marzo presso la Biblioteca Comunale

Il principe Alliata racconta la Magnani

Mercoledì 26 marzo riaprirà il Salotto Lumière con una importante e prestigiosa presenza. Sarà ospite infatti Francesco Alliata, principe di Villafranca, noto in Italia e all'Estero per la sua lunga attività cinematografica, che toccò il suo culmine con la realizzazione di due importanti film come "Vulcano" (1949) di William Dieterle e "La carrozza d'oro" (1952) di Jean Renoir. Entrambe le pellicole videro come protagonista Anna Magnani; quella che probabilmente è da considerare l'attrice cine-

matografica italiana più importante di tutti i tempi insieme ad altri miti come Francesca Bertini e Sophia Loren. Oltretutto proprio quest'anno cadono i cento anni dalla nascita della celebre e mai dimenticata Nannarella del capolavoro "Roma città aperta" di Roberto Rossellini.

Ed è proprio della Magnani che il principe Alliata parlerà al Salotto Lumière, ricordando - come già avvenuto sul settimanale "Oggi" e in una recente intervista alla RAI - la sua personale esperienza umana e pro-

fessionale accanto alla straordinaria attrice romana. Ma Alliata parlerà anche della mitica Panaria Film, la casa di produzione da lui fondata nella seconda metà degli anni '40, e anche della sua esperienza documentaristica, che lo vide realizzare importanti documentari nei fondali marini con tecniche di ripresa all'avanguardia, poi copiate anche dagli americani. Un titolo importante di questa produzione è il documentario a colori "Sesto Continente" con la regia di Folco Quilici.

L'appuntamento è in calendario alle

ore 17 presso la Biblioteca comunale, che ospita ogni mercoledì il Salotto Lumière, iniziativa curata dal regista Gianni Virgadula e promossa dal Comune di Gela - Assessorato alla pubblica istruzione e dall'Istituto culturale di Sicilia per la cinematografia - Onlus. All'incontro con Alliata prenderanno parte studenti, insegnanti, cinefili, ma l'evento è aperto a tutti. Prevista anche la presenza del sindaco Rosario Crocetta.

Giuseppe Rabita



ENNA La sera di Pasqua alla Sala Cerere musica di alto livello. Organizza "Risonanze"

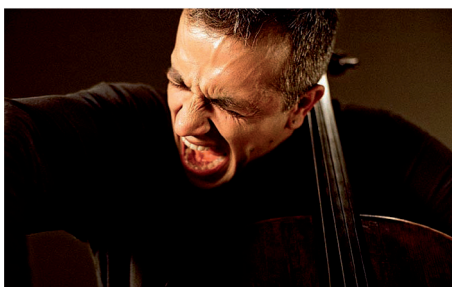
Giovanni Sollima in concerto

L'associazione Risonanze nell'ambito della Stagione Concertistica "ConcertAzione 2008" propone l'esibizione del violoncellista e compositore Giovanni Sollima. Lo spettacolo avrà luogo domenica 23 marzo alle ore 20,30 a Enna presso la Sala Cerere.

Giovanni Sollima, violoncellista e compositore, nasce a Palermo nel 1962 da una famiglia di musicisti. Presso il Conservatorio della sua città si diploma in Violoncello con Giovanni Perriera e in Composizione con il padre, Eliodoro Sollima, perfezionandosi a Salisburgo e a Stoccarda. Vive fra Palermo, Berlino e New York. Intraprende giovanissimo una brillante carriera internazionale di violoncellista, collaborando con grandi musicisti, come Franco Ferrara, Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Jorg Demus e Martha Argerich. Sulla base di una profonda preparazione classica, nasce così lo stile inconfondibile di Sollima, che nelle sue creazioni si avvale dell'utilizzo di strumenti acustici occidentali ed orientali, di strumenti elettrici ed elettronici, e di altri di sua invenzione (l'aquilarco, il d-touch, il body-cello...) o di sua costruzione, come il violino tenore raffigurato nei quadri di Caravaggio. Nel 1993 si mette in luce scrivendo l'"Agnus Dei" del Requiem per le vittime della mafia, una messa composta da diversi autori, su

testo di Vincenzo Consolo, e presentata nella Cattedrale di Palermo ad un anno esatto dall'attentato di Capaci. Da allora le sue composizioni sono eseguite in tutti i continenti.

Per il cinema e la televisione collabora con Marco Tullio Giordana (1 cento passi, La meglio gioventù), Peter Greenaway



(The Tulse Luper Suitcases), Maurizio Zaccaro (Il bell'Antonio, RaiUno), Franco Battiato ("Bitte Keine Reklame", RaiDue). Nel 2006 Peter Greenaway ha utilizzato la sua musica per la grande installazione allestita ad Amsterdam in occasione del quarto centenario rembrandtiano, e lo ha scelto come autore della colonna sonora del suo prossimo film: Nightwatching.

In campo teatrale scrive ed esegue musiche di scena per registi come Bob Wilson (Imagining Prometheus a Siracusa e

Milano), Alessandro Baricco, Peter Stein, Lamberto Puggelli (Il Gattopardo, con Turi Ferro).

In veste di solista o con diversi gruppi strumentali (tra i quali la Giovanni Sollima Band, da lui fondata a New York), dal 1995 esegue la sua musica in tutto il mondo, effettuando tre tour negli Stati Uniti e Canada e due in Giappone. Nel 2000 tiene un concerto alla Carnegie Hall. Ma a New York, in tutt'altro contesto, si esibisce anche alla Knitting Factory, che negli Stati Uniti lo fa conoscere come The Jimi Hendrix of the Cello. Memorabili, nel 2006, le due performance con Patti Smith alla Queen Elizabeth Hall di Londra. Fra i numerosi compact disc si ricorda Aquilarco, realizzato nel 1998 per la Point Music/PolyGram.

Nel 2005 esce per la Sony Works, un album che raccoglie, tra l'altro, anche i brani principali del suo ultimo progetto per ensemble: le Songs From the Divine Comedy. Nel 2007 recita e suona nel cortometraggio DayDream, realizzato dal ventiduenne regista norvegese Lasse Gjertsen. Attualmente sta lavorando ad una cantata sacra per soli, coro e orchestra, di ispirazione bizantina, commissionata da Riccardo Muti e dall'Orchestra Cherubini per il Ravenna Festival 2008.

www.giovannisollima.it

music'@rte

di Maximilian Gambino

L'Orchestra

Quando si pensa alla musica, si ha una visione complessiva del settore, ma in realtà la musica varia per generi. Quante volte avete sentito dire orchestra da camera o sinfonica e magari, tranne gli addetti ai lavori, non si capisce la differenza. I generi musicali sono tanti, ma stavolta vorrei parlare di musica classica, anche perché da essa derivano tutti gli altri generi e quindi merita che venga spiegata per prima. Il termine musica classica significa musica che fa da modello e che pone le basi. Orchestra invece è un termine che deriva dall'antica Grecia ed indica la zona compresa tra lo spazio per il pubblico ed il palcoscenico. Un'orchestra si distingue in sinfonica o filarmonica e da camera.

Un'orchestra da camera si differenzia dalle altre per il numero di strumentisti che la compongono che non superano i 50. L'orchestra sinfonica invece è formata da un numero di strumentisti che varia dai 70 ai 100 i quali si distinguono in:

Legni (ottavino, flauti traversi, flauto dolce, oboi, corno inglese, clarinetti,

clarinetto basso, clarinetto piccolo, fagotti, controfagotto, sassofono) Ottoni (trombe, tromboni, trombone basso, tromba piccola, tromba bassa, trombone contrabbasso, tuba, corni) Percussioni (grancassa, timpani, rullanti, piatti, triangolo, celesta, xilofono). Strumenti a corda (violini, viole, violoncelli, contrabbassi, arpe, pianoforte).

Gli strumenti a corde hanno solitamente una cassa armonica che amplifica il suono, una tastiera che consente di determinare l'altezza della nota, il ponte che consente di ancorare le corde sullo strumento e i pioli o le

chiavette o le meccaniche (a seconda del tipo di strumento) con cui può essere regolata la tensione delle corde, allo scopo di accordare lo strumento. Le percussioni sono strumenti che suonano quando vengono colpiti dalle mani dell'esecutore, o da appositi strumenti quali bacchette, spazzole o batenti. I legni sono strumenti musicali in cui il suono viene prodotto attraverso un'imboccatura ad ancia (semplice o doppia) o attraverso un foro d'imboccatura. Gli ottoni sono strumenti in cui il suono si crea dalla vibrazione delle labbra del musicista attraverso un bocchino collegato ad un tubo cavo, in cui la vibrazione risuona. In qualche concerto troviamo anche i cori e musicisti solisti, tutti diretti dal direttore d'orchestra.

maxmusicartextreme@libero.it



radio luce

fm 99.200 ~ 105.300

www.radioluce.net - info@radioluce.net

IL LIBRO

Il celibato sacerdotale. Istituzione ecclesiastica o tradizione apostolica? Un vescovo ai suoi diaconi e sacerdoti.

Cesare Bonivento

San Paolo, Milano 2007, pp. 184, € 14,00

Quando si dice che un prete non si può sposare, che cosa veramente si intende? La disciplina del celibato e quella della continenza perpetua traggono origine da una legge posteriore oppure si fon-

dano su una pratica vissuta fin dal tempo degli apostoli? Quali il valore e il peso dei due diversi ordinamenti, quello della Chiesa occidentale che non ha mai ammesso l'uso del matrimonio per gli sposati che ricevono il Diaconato, il Presbiterato e l'Episcopato, e quello della Chiesa orientale che lo concede invece a coloro che accedono al Diaconato e al Presbiterato da sposati, ma lo rifiuta decisamente ai vescovi? Complessivamente, quanto il tema del celibato è intrecciato e forse confuso con il tema della continenza? Quanto ne è rimasto disossato? In che misura esiste nella Tradizione una pratica della continenza perpetua da parte degli sposati, una volta introdotti all'ordine sacerdotale?



Si rimarrà sorpresi nel constatare che l'accento principale non è posto dall'autore sul celibato sacerdotale e sulle sue concrete realizzazioni nel tempo, ma sulla continenza sacerdotale, praticabile e praticata, e sempre richiesta dalla Chiesa cattolica sia ai celibi che agli sposati che ricevono gli ordini maggiori. L'autore, vescovo di Vanimo in Papua Nuova Guinea, missionario originario della diocesi di Chioggia e fratello del compianto mons. Agostino Bonivento (già direttore del settimanale di quella diocesi e tra i fondatori della FISC), affronta una questione sempre di attualità e porta interessanti documentazioni sul tema, affrontando anche la questione del diaconato uxoriato. Il libro è introdotto dalla prefazione di mons. Angelo Busetto, parroco, teologo e collaboratore del giornale "Nuova scintilla", settimanale della diocesi di Chioggia.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 19 marzo 2008 alle ore 17

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

ENNA Musiche e canti sacri composti da un giovane musicista ennese

Il coro di Baleno incide un CD

L'Associazione Corale Polifonica "Cantate Domino" di Enna, impegnata da anni nell'animazione liturgica, ha realizzato un'opera originale di canti sacri e una trilogia sinfonica dedicata alla Pasqua. Le musiche sono composte dal suo giovane direttore Gianmario Baleno. All'organo il maestro Angelo Gallotta. Il diciannovenne compositore ennese, grazie all'impegno dell'Associazione "Cantate Domino", ha coronato così un sogno inseguito da diversi anni: la pubblicazione della sua prima opera di musica e canti sacri. La Messa Pasquale "O giorno radioso e splendido", pubblicata in un CD che esce in questi giorni, può considerarsi il frutto di questa ancora giovane esperienza.

Questo lavoro è stato realizzato grazie al sostegno del vescovo mons. Pennisi che ha creduto alla validità del progetto, alla genialità compositiva di Gianmario Baleno e al grande impegno e sacrificio di tutti i coristi. Durante le esecuzioni pubbliche della messa la corale sarà accompagnata dal maestro organista Angelo Gallotta di Aidone. I proventi di quest'opera andranno in beneficenza alla missione del padre gesuita don Cataldo in Madagascar del distretto di Amborompotsy.

Il coro polifonico "Cantate Domino" della parrocchia S. Lucia di Enna nasce circa sette anni fa con l'intento di animare i momenti liturgici della vita parrocchiale e con l'esigenza di "can-



tare" la Parola di Dio. Nel corso degli anni si afferma attraverso un'intensa attività di animazione liturgica in varie parrocchie della diocesi, e incontri di preghiera nelle carceri e nelle case di riposo per anziani. Cresce tecnicamente grazie ad un'attenta preparazione curata dal direttore del coro, il giovane Gianmario Baleno, compositore e pianista dalle grandi capacità tecnico-espressive.

"Sulla Parola abbiamo cominciato il nostro cammino alla sequela di Gesù - afferma il presidente, don Mario Saddemi - certo, di per sé, la Parola di Dio non avrebbe bisogno di essere musicata e cantata, ma per noi uomini duri di cuore e di orecchi, Dio non ha risparmiato fatiche per rendere la sua Parola più accessibile. Allo studio di autori classici - continua don Mario Saddemi - si è affiancata l'esecuzione di brani originali composti dal direttore del Coro che ispirandosi alla tradizione della musica sacra ha saputo riproporla attraverso sonorità e armonie originali". "All'età di quindici anni

- racconta Gianmario Baleno - mi sono avvicinato come compositore di musica corale sacra, della quale, in precedenza, ignoravo la sublime bellezza, per via di circostanze del tutto casuali. Spinto da una vera e propria vocazione nell'arte del comporre, non tardai a cimentarmi con la musica corale sacra, affiancandola ad un'ampia produzione strumentale". Da allora la produzione è stata incessante: inni, mottetti, salmi, sinfonie, composizioni in stile dodecafonico, ecc. Ha vinto diversi premi e ha partecipato, con una sua composizione per orchestra al concorso internazionale di composizione per il 2006 indetto dalla Fondazione nazionale di Santa Cecilia di Roma, in occasione delle celebrazioni mozartiane.

Paola Lombardo



Si ripete a Barrafranca l'antica tradizione legata al giovedì Santo "U Lavuriddu" che viene posto per decorare l'altare della reposizione

L'antica tradizione del "Lavuriddu" anche quest'anno si è ripetuta. Il giovedì santo infatti tra le decorazioni che addobbano i caratteristici "sabburchi" (come erroneamente continuano ad essere chiamati gli altari della reposizione) viene esposto anche l'insostituibile "lavuriddu" cioè piatti di grano i cui germogli sono di colore giallastro. Per capire come avviene tale procedimento abbiamo chiesto alla signora Giuseppina Papalia, che fin dalla sua fanciullezza ogni anno prepara questo ornamento. "Sono necessari alla base - dichiara - chicchi di frumento oppure ceci, lenticchie, fave

che vengono coperti da cotone idrofilo e messi a bagno in attesa che germoglino. Devono trascorrere almeno tre settimane prima che il lavoro sia pronto. La germogliazione si svolge in un luogo assolutamente buio e fresco e necessita di un controllo giornaliero onde evitare che il tutto ammuffisca". Tale ornamento sembra trarre le sue origini dal mondo precristiano; infatti era usanza anche presso gli antichi romani offrire tale ornamento ad Adone, il dio amato da Afrodite

Christian Quattrocchi

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Piazza Armerina

Istituto Boccone del Povero

25 marzo ore 16

Consiglio diocesano di Azione Cattolica

Cattedrale

25 marzo ore 17

Rito della Consacrazione delle vergini

Vescovado

5 aprile ore 10

Consiglio diocesano Affari Economici e Collegio dei Consulenti

Istituto Boccone del Povero

6 aprile ore 9

Ritiro spirituale delle religiose

Cattedrale

6 aprile ore 11.30

Celebrazione della Cresima

Barrafranca

Chiesa Madre

30 marzo ore 19

Celebrazione Eucaristica per l'inizio del ministero parrocchiale di don Alessandro Geraci

Enna

Chiesa Sant'Anna

31 marzo ore 19

Incontro di formazione dei ministri straordinari dell'Eucaristia (Enna - Villarosa - Villapriolo)

Gela

Mensa aziendale Raffineria

6 aprile ore 9.30

Giornata diocesana della famiglia

Spettacoli

Pietraperzia

Sala della Comunità Frontiera

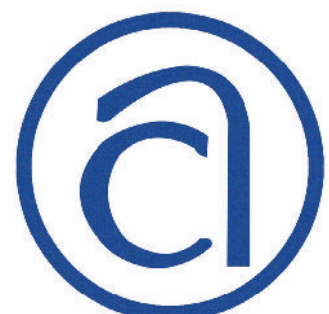
25 marzo ore 18.15

Per la rassegna "Cinemagiovani" La musica nel cuore August Rush

1 aprile ore 18.15

Ratatouille

email amaira@tele2.it



Confartigianato

CAAF

CENTRO ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFARTIGIANATO

Compilazione e presentazione:
Modello 730
Bollettini e dichiarazioni ICI
Autocertificazione ISE
ISE Università
Modelli RED

Enna - Via Borremans 53 f tel. 0935/531905
fax 0935/20418 e-mail sadebol@tin.it

Piazza Armerina - Via Mazzini 102
tel. 393/2363525

Nicosia - Via Di Falco 29 tel. 3348540690

Aidone - Via Mazzini 2 tel. 0935/87569

Barrafranca - Via Barbagallo 27

tel. 0934/468321

Catenanuova - Piazza Mazzini tel. 0935/75546

Centuripe - Via Oberdan 6 tel. 333/1022427

PER IL TUO 730
NON C'È MANO
PIÙ ESPERTA
DELLA NOSTRA

TUTTI I SERVIZI
DELLO SPORTELLO
CAAF DI ENNA
SONO GRATUITI!